

RELAZIONE CORPORATE GOVERNANCE E STATO DI ADEGUAMENTO AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

La presente relazione (la "**Relazione**") è volta ad illustrare il modello di *corporate governance* adottato da IGD S.p.A. (la "**Società**" o "**IGD**"), in vigore nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, ed articolato in una serie di principi, regole e procedure, che risultano in linea con i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. e pubblicato nel marzo 2006 (il "**Codice di Autodisciplina**").

Tale sistema, in particolare, risulta incentrato: (i) sul ruolo guida del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo strategico; (ii) sulla trasparenza delle scelte gestionali all'interno della Società e nei confronti del mercato; (iii) sull'efficienza e sull'efficacia del sistema di controllo interno; (iv) sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse; e (v) su chiare regole procedurali per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e per il trattamento delle informazioni societarie.

SEZIONE 1: STRUTTURA DI GOVERNANCE

IGD adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale. Ai sensi dell'art. 16.1 dello statuto in vigore (lo "**Statuto**"), la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a diciannove membri; il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. In tale contesto, gli amministratori agiscono e deliberano in maniera informata, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti.

Il Collegio Sindacale di IGD è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, la cui nomina avviene nelle forme di legge dall'Assemblea.

L'Assemblea è convocata e delibera ai sensi di legge e dello Statuto. Per quanto riguarda lo svolgimento delle riunioni assembleari, la Società si è dotata di un regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni.

In attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 43 della legge 28 dicembre 2005 n. 262 ("**Legge sul Risparmio**") in data 29 dicembre 2006 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 303 ("**Decreto Correttivo**"), recante disposizioni di coordinamento del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ("**TUF**") con la Legge sul Risparmio.

Lo Statuto di IGD è stato reso in *compliance* con la Legge sul Risparmio e con il Decreto Correttivo, entro il termine del 30 giugno 2007, con l'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2007 che ha deliberato l'approvazione delle modifiche statutarie connesse.

Il capitale sociale è costituito da n. 309.249.261 azioni ordinarie da Euro 1 nominali cadauna. Alla data della Relazione, gli azionisti di IGD che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni ordinarie con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci e le comunicazioni ricevute ai sensi di legge e di regolamento dalla Società, sono riportati nella tabella che segue.

<i>AZIONISTA</i>	<i>% SUL CAPITALE SOCIALE</i>
Coop Adriatica s.c. a r.l.	41,498
Unicoop Tirreno società cooperativa	13,642

SEZIONE 2: INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Il Consiglio di Amministrazione

2.1 Ruolo e funzioni (art. 1 del Codice di Autodisciplina)

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto, ai sensi dello Statuto, da un numero di Amministratori da sette a diciannove membri nominati dall'Assemblea degli Azionisti per un periodo fino a tre esercizi che scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione degli atti riservati, -dalla legge o dallo Statuto - all'Assemblea.

In conformità dei criteri stabiliti dall'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito delle attività svolte, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'amministratore delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale l'amministratore delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- determina, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'amministratore delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti

correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella Relazione sul governo societario, in merito al numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; e
- esercita gli altri poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

2.2 Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 2 e art. 6 del Codice di Autodisciplina)

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2006 ha determinato in 15 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2008.

Ai sensi degli artt. 16.2 e 16.3 dello Statuto, la nomina degli amministratori è effettuata sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere indicati mediante un numero progressivo fino ad un numero massimo dei posti da ricoprire. In conformità all'art. 16.3 dello Statuto le liste possono essere presentate da soci che posseggono, da soli od insieme ad altri, la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con Regolamento e dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venti giorni prima della data fissata per la prima adunanza. Ogni lista dovrà includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge indicandoli distintamente.

Lo Statuto prevede che, unitamente alle liste, devono essere depositate le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine), l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, ed il curriculum vitae di ciascun candidato.

L'art. 16.4 dello Statuto, in aderenza alla ratio del nuovo dettato dell'art. 147-ter, terzo comma, TUF, così come modificato dalla Legge sul Risparmio e dal Decreto Correttivo, enuncia il divieto per ogni socio di presentare o concorrere a presentare più di una lista. Coerentemente l'art. 16.7 dello Statuto, prevede qualora siano presentate più liste, almeno un consigliere dovrà essere tratto dalla lista di minoranza, pertanto qualora applicando il meccanismo di nomina per lista, i candidati in graduatoria con il quoziente più elevato risultassero espressione di una sola lista, sarà nominato consigliere, in luogo dell'ultimo candidato in graduatoria, il candidato delle liste di minoranza che avrà ottenuto il quoziente più elevato.

L'articolo 16.8 dello Statuto, in materia di integrazione del Consiglio di Amministrazione, coniuga l'istituto della cooptazione con le disposizioni del TUF in tema di rispetto dei principi di composizione del consiglio medesimo, costituito dalla rappresentanza della minoranza e dalla presenza di almeno due consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma terzo, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che la presenza di un meccanismo di nomina tramite il c.d. "voto di lista", oltre a essere conforme alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 262/2005, consente di non avvalersi di un comitato per le nomine, garantendo al contempo, una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione del consiglio, includendo anche un adeguato numero di indipendenti..

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2006, convocata con avviso pubblicato su "il Sole 24ore" del 29 marzo 2006, sulla base di due liste presentate rispettivamente dagli azionisti di maggioranza, Coop Adriatica e Unicoop Tirreno, e da tre azionisti di minoranza della Società (Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e Unipol Merchant S.p.A.). Gli azionisti che hanno presentato le liste hanno messo a disposizione, nei termini previsti, la documentazione relativa ai candidati, in modo da consentire la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali, nonché le dichiarazioni relative al possesso da parte di taluni di essi dei requisiti di indipendenza unitamente alle accettazioni irrevocabili dell'incarico.

Ai sensi dell'art. 32 del patto di sindacato stipulato tra i soci Coop Adriatica scarl e Unicoop Tirreno soc.coop., in data 22 dicembre 2004, successivamente modificato in giugno 2006, come da atto di deposito del 22.06.2006, contenente un sindacato di voto e di blocco, avente ad oggetto complessivamente n. 170.516.129 azioni ordinarie della Società, pari al 60,414% del capitale sociale della stessa, sono stati riservati alla lista di minoranza presentata tre membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Patto di sindacato stipulato tra i soci Coop Adriatica e Unicoop Tirreno è venuto a scadenza il 22 dicembre 2007. Successivamente i medesimi soci, in data 6 febbraio 2008 hanno sottoscritto un nuovo Patto rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF avente ad oggetto complessivamente n. 170.516.129 azioni ordinarie della Società, rappresentanti il 55,140% del capitale sociale, di cui 157.713.123 legate da un sindacato di voto e di blocco, ed il restante numero delle azioni sono libere.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è attualmente composto dai soggetti indicati nella tabella che segue, con l'indicazione della rispettiva funzione esecutiva o non esecutiva e del possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina.

Tabella 1

Carica	Cognome e Nome	Funzione
Presidente	Gilberto Coffari	Non esecutivo
Vice Presidente	Sergio Costalli	Non esecutivo
Amministratore Delegato	Filippo-Maria Carbonari	Esecutivo
Consigliere	Roberto Zamboni	Non esecutivo
Consigliere	Leonardo Caporioni	Non esecutivo
Consigliere	Fernando Pellegrini	Non esecutivo
Consigliere	Massimo Franzoni	Indipendente
Consigliere	Aristide Canosani	Indipendente
Consigliere	Riccardo Sabadini	Indipendente

Consigliere	Fabio Carpanelli	Indipendente
Consigliere	Mauro Bini	Indipendente
Consigliere	Claudio Albertini	Non esecutivo
Consigliere	Francesco Gentili	Indipendente
Consigliere	Sergio Santi	Indipendente
Consigliere	Stefano Pozzoli	Indipendente

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

2.3 Gli amministratori non esecutivi (art. 2 del Codice di Autodisciplina)

Il Consiglio di Amministrazione si compone, con l'esclusione dell'amministratore delegato, di membri non esecutivi (in quanto non provvisti di deleghe operative e/o funzioni direttive in ambito aziendale). La presenza di tali amministratori non esecutivi garantisce, per il numero e l'autorevolezza, l'assunzione di decisioni consiliari equilibrate, con particolare riguardo alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze di carattere tecnico e strategico nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti di discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

2.4 Gli amministratori indipendenti (art. 3 del Codice di Autodisciplina)

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2006, nell'ambito del rinnovo delle cariche sociali, ha nominato i seguenti amministratori indipendenti: Massimo Franzoni, Aristide Canosani, Riccardo Sabadini, Fabio Carpanelli, Mauro Bini, Francesco Gentili, Sergio Santi e Stefano Pozzoli.

Anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, ai fini della verifica del requisito di indipendenza, tutti i soggetti sopra indicati hanno dichiarato per iscritto alla Società:

- (i) di non controllare, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, la Società, né di essere in grado di esercitare sulla Società un'influenza notevole;
- (ii) di non partecipare ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (iii) di non essere, o essere stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sullo stessa un'influenza notevole;
- (iv) di non avere, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno

studio professionale o di una società di consulenza), o aver avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società; ovvero (iii) con gli esponenti di rilievo dei suddetti soggetti;

(v) di non essere, o essere stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei soggetti indicati nel precedente punto (iv);

(vi) di non ricevere, o non aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

(vii) di non essere stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

(viii) di non rivestire la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;

(ix) di non essere socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società; e

(x) di non essere uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina ha valutato nel corso della riunione del 21 marzo 2008, la persistenza del requisito di indipendenza, in capo ai propri componenti, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai componenti stessi.

In coerenza con la nuova formulazione dell'art. 147 ter, quarto comma, TUF, l'art. 16.3 dello Statuto, ultimo periodo, prevede che ogni lista presenta dai Soci per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, illustrandone i modi di individuazione.

Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 febbraio 2007, al fine di valorizzare ulteriormente il ruolo dei Consiglieri indipendenti, ha deliberato di introdurre la figura del Lead Independent Director. Il Lead Independent Director, individuato nel Consigliere Riccardo Sabadini, sarà il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri Indipendenti.

Il Lead Independent Director potrà, tra l'altro convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (cd. Independent Director's executive sessions) per la discussione dei temi di volta in volta giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell'impresa.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti nelle date 5 luglio 2007 e del 22 febbraio 2008 e si riuniranno almeno una volta l'anno.

2.5 Cariche ricoperte dagli amministratori presso altre società (art. 1 del Codice di Autodisciplina)

La tabella 3 in calce al presente documento riporta le cariche di amministratore e sindaco ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in carica in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

2.6 Deleghe e poteri e rappresentanza della Società (art. 2 del Codice di Autodisciplina)

L'art. 23.1 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile e, determinando i limiti della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto di alcuni dei suoi membri e/o ad uno o più dei suoi componenti che assumeranno la carica di amministratore delegato o di amministratori delegati.

In data 3 maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato nella carica di Amministratore Delegato Filippo-Maria Carbonari, attribuendo al medesimo i seguenti poteri:

- elaborare e proporre le strategie e le politiche finanziarie della Società e del gruppo in relazione agli obiettivi di sviluppo, di redditività e di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione con attribuzione di responsabilità per la loro attuazione;
- controllare che l'attuazione degli obiettivi avvenga nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione in materia;
- ottimizzare strumenti e procedure della gestione finanziaria, curare e mantenere le relazioni con il sistema finanziario;
- elaborare e proporre le strategie inerenti lo sviluppo organizzativo e le politiche di assunzione, gestione e formazione delle risorse umane;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i principi contabili e gestionali per il gruppo, curare la corretta formulazione del bilancio (civilistico-gestionale-consolidato);
- verificare il rispetto delle direttive di gruppo così come delle norme e leggi amministrative, fiscali e legali;
- coordinare la predisposizione e la rendicontazione del preventivo annuale;
- assicurare e coordinare le attività inerenti: servizi generali, problematiche legali e fiscali della Società;
- assumersi la responsabilità della corretta e tempestiva realizzazione degli interventi immobiliari eseguiti direttamente dalla Società nel rispetto dei progetti, dei budget di spesa e dei tempi di realizzazione approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- assumersi la responsabilità del controllo esecutivo dell'avanzamento delle commesse acquisite da terzi chiavi in mano;
- assumersi la responsabilità della corretta manutenzione del patrimonio immobiliare, nell'ambito dei contratti di affitto sottoscritti da IGD con terzi, dei budget di spesa approvati dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;

– assumersi la responsabilità della predisposizione del piano annuale degli interventi nonché dei relativi budget preventivi di spesa sia per quanto riguarda le nuove realizzazioni che per le manutenzioni da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, Filippo-Maria Carbonari ricopre altresì, la carica di Direttore Generale, di direttore finanziario ed *investor relator*.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che siano fornite informazioni in Consiglio relative alla gestione della Società.

Ai sensi dell'art. 24.1 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano al Presidente ovvero, in caso di impedimento, assenza o mancanza al vice Presidente, se nominato. Salvo diversa disposizione della delibera di delega, la rappresentanza legale della Società spetta altresì a ciascun amministratore delegato.

La rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti può essere conferita dalle persone legittimate all'esercizio della rappresentanza legale a dipendenti della Società ed anche a terzi.

In considerazione della tipologia del business e del ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione, la Società non ha nominato il comitato esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2006, ha riconfermato nella carica di Presidente della Società Gilberto Coffari.

2.7 Modalità del funzionamento del Consiglio di Amministrazione (art. 1 del Codice di Autodisciplina)

Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne dirige, coordina e modera la discussione e le relative attività e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.

Fermi restando i poteri di convocazione spettanti per legge, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, ovvero da chi ne fa le veci, ogniqualvolta lo ritenga opportuno ovvero su richiesta della maggioranza degli amministratori. L'articolo 18.1 dello Statuto prevede, altresì, che il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione possa essere esercitato, oltre che dal Collegio Sindacale, anche da ciascun membro del Collegio, in coerenza con il disposto dell'art. 151, comma secondo, del TUF, così come modificato dalla Legge sul Risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nella comunicazione di convocazione, anche diverso dalla sede sociale purché in Italia.

Di regola la convocazione è fatta, a mezzo telegramma, telefax, o altro mezzo purché sia garantita la prova dell'avvenuto ricevimento al domicilio dei componenti del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine è ridotto a due giorni. L'avviso di convocazione è comunicato ai sindaci con l'osservanza dei termini sopra indicati.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente, ed in caso di suo impedimento, assenza o mancanza dal vice Presidente, ove nominato, ovvero in caso

di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo, dall'amministratore più anziano di età.

Nell'ambito di ciascuna riunione il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori dei suoi membri, chiamato a controfirmare il verbale della seduta.

Lo Statuto richiede la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione, in modo da assicurare l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società stessa o dalle società controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime. Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, o laddove le modalità adottate ai sensi del comma precedente non garantiscano un'informativa a carattere almeno trimestrale, lo Statuto prevede che il Presidente e/o l'Amministratore Delegato debbano riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi. Di tale comunicazione dovrà farsi menzione nel verbale della prima adunanza utile del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 11 riunioni (14 febbraio, 22 marzo, 7 maggio, 9 maggio, 21 maggio, 5 luglio, 12 settembre, 25 ottobre, 14 novembre, 3 dicembre, 12 dicembre,) che hanno visto la regolare partecipazione degli amministratori e la presenza di un membro del Collegio Sindacale. Si precisa, al riguardo, che il numero di assenze, peraltro sempre giustificate, è stato alquanto contenuto.

A specifiche riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato dirigenti della Società o soggetti esterni, qualora ritenuto opportuno, al fine di fornire, in relazione agli argomenti trattati, un contributo specialistico.

Il sistema di remunerazione

3.1 Il sistema di remunerazione (art. 5 e art. 7 del Codice di Autodisciplina)

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso determinato dall'Assemblea. La deliberazione assembleare, una volta presa, è valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche, compreso il Presidente.

Nella riunione Consiliare del 21 marzo 2008, si è proceduto alla istituzione al proprio interno, del Comitato per la remunerazione, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 2.2.3 del Regolamento dei Mercati Organizzati, in vigore dal 3 marzo 2008, i cui compiti sono di seguito riassunti:

- presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione

raccomandazioni generali in materia.

Il sistema per il controllo interno e il Comitato per il Controllo Interno

4.1 Il sistema per il controllo interno (art. 8 del Codice di Autodisciplina)

Il sistema per il controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema per il controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale.

4.2 Il Comitato per il Controllo Interno (art. 8 del Codice di Autodisciplina)

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 13 novembre 2003, ha istituito un Comitato per il Controllo interno composto di 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti.

Il Comitato per il Controllo Interno è attualmente composto dagli amministratori Aristide Canosani, Massimo Franzoni e Leonardo Caporioni, nominati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 maggio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che il componente Leonardo Caporioni possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, in data 14 febbraio 2007, che il Comitato per il Controllo Interno sia strutturato in modo da garantire l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema per il controllo interno.

In data 14 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona dell'Amministratore Delegato, Filippo-Maria Carbonari, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha attribuito il ruolo di soggetto preposto al controllo interno, identificandolo nella funzione di Internal Audit, affidata ad un soggetto esterno, corrispondente alla incaricata società Unilab.

Il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati:

- a) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- b) predispone due note – da pubblicarsi l'una nell'ambito del comunicato emesso dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e l'altra in quello relativo all'approvazione della relazione semestrale – relative alle operazioni concluse dalla Società con parti correlate nel periodo di riferimento, contenenti considerazioni del Comitato in merito alla rispondenza di tali

operazioni all'interesse della Società, alle modalità di determinazione dei relativi prezzi e alla congruità di tali prezzi rispetto ai valori di mercato di operazioni similari;

- c) esamina preventivamente e formula al Consiglio di Amministrazione pareri non vincolanti riguardanti le operazioni con parti correlate di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo;
- d) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, quando sarà nominato, e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- f) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- g) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- h) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- i) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

Nel corso del 2007 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito n. 7 volte, nelle date del 16 gennaio, 14 febbraio, 21 marzo, 7 maggio, 28 giugno, 11 settembre e 14 novembre.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

L'articolo 23.5 dello Statuto, in *compliance* con le disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF, prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili, descrivendo altresì i requisiti di professionalità che quest'ultimo deve possedere.

In ossequio alle disposizioni statutarie richiamate, il Consiglio di Amministrazione del 5 luglio 2007, preventivamente interpellando il Collegio Sindacale, il quale ha espresso parere positivo, ha nominato a tempo indeterminato la Dott.ssa Grazia Margherita Piolanti quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili, attribuendo allo stesso i compiti, adeguati poteri e mezzi.

4.3 Il Modello Organizzativo (art. 8 del Codice di Autodisciplina)

Nel corso del 2006, il sistema per il controllo interno è stato inoltre implementato anche attraverso l'adozione di un modello organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2006 (il "Modello Organizzativo").

Il Modello Organizzativo mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti.

Il Modello Organizzativo si completa con la costituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da Fabio Carpanelli, amministratore indipendente, con funzione di Presidente, e dagli amministratori indipendenti Sergio Santi e Francesco Gentili, e si è riunito nel corso del 2007, 4 volte nelle date del 21 marzo, 12 giugno, 12 settembre e 12 dicembre.

Il trattamento delle informazioni societarie e il Codice di Comportamento sull'internal dealing

5.1 Il trattamento delle informazioni societarie (art. 4 del Codice di Autodisciplina)

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

La Società, in data 14 febbraio 2007, si è dotata di una procedura interna per la gestione, in forma sicura e riservata, delle informazioni societarie. Tale procedura è volta, altresì, ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

5.2 Il codice di comportamento in materia di internal dealing

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 114, comma 7, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (il "TUF"), e dalle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti"), il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in data 14 dicembre 2006, una procedura diretta a disciplinare, con efficacia cogente dal 1° gennaio 2007, gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Il codice di comportamento è disponibile sul sito internet www.gruppoigd.it, nella sezione Investor Relations.

6. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (art. 9 del Codice di Autodisciplina)

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 febbraio 2007, integrando le linee guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni significative e con parti correlate, l'adozione di specifici principi di comportamento, volti a disciplinare i principali aspetti sostanziali e procedurali inerenti alla gestione delle operazioni in oggetto, applicabili anche a quelle che non rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nei termini di seguito riportati.

La gestione delle operazioni con parti correlate è effettuata nel rispetto di particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Per la definizione delle "parti correlate" si fa espresso rinvio ai soggetti definiti come tali dal principio contabile internazionale

concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24), adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Ai fini dell'applicazione dei presenti principi, sono escluse dal novero di operazioni con parti correlate le operazioni tipiche od usuali ovvero da concludersi a condizioni di mercato.

Sono operazioni tipiche od usuali le operazioni che, per oggetto o natura, non siano estranee al normale corso degli affari della Società, nonché le operazioni che non presentino particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche e ai rischi inerenti alla natura della controparte o al tempo del loro compimento.

Sono operazioni a condizioni di mercato quelle concluse a condizioni non significativamente difformi da quelle usualmente praticate nei rapporti con soggetti che non siano parti correlate.

Nel caso di operazioni con parti correlate riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo deve ricevere un'adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni temporali ed economiche per la relativa realizzazione, sul procedimento valutativo seguito nonché sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio, a seguito di adeguata informativa ricevuta dagli organi delegati e comunque qualora ne ravvisi l'opportunità, tenuto conto della natura, del valore e delle altre caratteristiche della singola Operazione con Parti Correlate (come previsto dall'articolo 9 del Codice di Autodisciplina), potrà richiedere che la stessa venga conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimano una opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. La scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà ricadere su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza e dei quali dovrà essere verificata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione.

Nella scelta dei suddetti esperti (banche, società di revisione, studi legali ovvero altri esperti di riconosciuta professionalità e competenza specifica), il Consiglio procede ad un'attenta valutazione della rispettiva indipendenza, utilizzando eventualmente – nei casi più significativi – esperti diversi per ciascuna parte correlata.

Gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, in una operazione con parti correlate sono tenuti ad informare preventivamente ed esaurientemente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, in relazione a ciascun caso concreto e sulla base dell'informativa fornita dall'amministratore interessato, tenendo conto anche della necessità di assicurare il buon funzionamento dell'organo consiliare, l'opportunità di richiedere al medesimo amministratore: (i) di allontanarsi dalla seduta prima dell'inizio della discussione e fino a quando non sia stata assunta la deliberazione; ovvero (ii) di astenersi dal partecipare alla votazione.

7. Rapporti con gli azionisti (art. 11 del Codice di Autodisciplina)

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana e internazionale, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate.

In tal senso il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Investor Relations Manager, provvedendo ad istituire un'apposita struttura aziendale e una sezione dedicata del sito

internet della Società (www.gruppoigd.it).

In tale sezione, l'investitore può reperire ogni documento utile pubblicato dalla Società, sia di natura contabile, sia relativo al sistema di corporate governance.

8. Le assemblee

Ai sensi dell'art. 10.3 dello Statuto, le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria.

Il Regolamento in vigore, approvato dall'Assemblea del 26 marzo 2003 e disponibile sul sito internet www.gruppoigd.it nella sezione Investor Relations, è finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti su diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

9. I sindaci (art. 10 del Codice di Autodisciplina)

Ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto, la nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale almeno venti giorni prima dell'Assemblea convocata per l'elezione dei medesimi.

L'art. 16 dello Statuto prevede che all'elezione dei membri del Collegio Sindacale si proceda come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente;
2. il terzo sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente sono tratti dalla lista seconda classificata, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa.
3. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che abbiano ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

I candidati alla carica di sindaco dovranno possedere i requisiti stabiliti dalla legge. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- (a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- (b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, è stabilito quanto segue:
 - hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) connesse all'attività immobiliare e alle attività inerenti a settori economici attinenti a quello immobiliare;
 - sono settori economici attinenti a quello immobiliare quelli in cui operano le imprese controllanti, ovvero che possono essere assoggettate al controllo o collegate ad imprese operanti nel settore immobiliare.

Non possono essere nominati sindaci e, se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e coloro che non posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità dalla medesima stabiliti, nonché coloro che ricoprono la carica di sindaco effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani. Nel computo non vanno considerate le cariche ricoperte in società controllanti, controllate ovvero assoggettate al controllo della medesima controllante.

In occasione della nomina del Collegio Sindacale deliberata dall'Assemblea del 28 aprile 2006 sono state depositate due liste, congiuntamente alla documentazione informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

L'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2007, ha deliberato di modificare l'art. 26.2 dello Statuto prevedendo che, unitamente a ciascuna lista di candidati per la nomina dei Sindaci, dovranno essere depositate anche le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti, nonché una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato.

Il Collegio Sindacale attuale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, nelle persone dei Signori: Romano Conti (Presidente), Roberto Chiusoli (membro effettivo), Franco Gargani (membro effettivo), Isabella Landi (membro supplente) e Andrea Parenti (membro supplente), quest'ultimo nominato dall'assemblea del 23 aprile 2007 in sostituzione del sindaco dimissionario Andrea De Lucia. .

Per quanto concerne il Presidente del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni previste nell'art. 148, comma 2 bis, TUF, così come modificato dalla Legge sul Risparmio, lo stesso è nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza. In sede di nomina dell'attuale Collegio Sindacale, pertanto, non hanno trovato applicazione gli artt. 26.4 e 26.5 dello Statuto, così come riformulati dall'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2007. . che prevedono che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima, .

Nel corso del 2007 il Collegio si è riunito in nelle date del 21 e 22 marzo, 29 marzo, 5 aprile, 19 giugno, 17 luglio, 12 settembre, e 6 dicembre. Ad esse, occorre aggiungere alcune riunioni effettuate – in particolare – con il management della Società e con i rappresentanti della società di revisione, nonché quelle del Comitato del Controllo Interno.

In adeguamento alle novità introdotte dal nuovo Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale, a seguito delle valutazioni espressa dal Consiglio di Amministrazione circa l'indipendenza dei propri membri, ha verificato l'idoneità dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio stesso al riguardo.

Il Collegio Sindacale provvede alla supervisione sull'operato della società di revisione. L'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2007 ha deliberato di modificare l'art. 27,2 dello Statuto prevedendo che l'incarico alla Società di Revisione sia conferito dall'Assemblea Ordinaria su proposta motivata dell'organo di controllo.

La tabella che segue riporta i nominativi dei membri del Collegio Sindacale in carica

Tabella 2

Carica	Cognome e Nome
Presidente	Romano Conti
Sindaco Effettivo	Roberto Chiusoli

Sindaco Effettivo	Franco Gargani
Sindaco Supplente	Isabella Landi
Sindaco Supplente	Andrea Parenti

Tabella 3 Elenco delle cariche

Cognome e Nome	Cariche in IGD	Cariche:
GILBERTO COFFARI	Presidente (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO spa, Bologna, Consigliere; • COOP ADRIATICA scarl, Castenaso (BO), Presidente del C.d.A.; • UNIPOL BANCA spa, Bologna, Consigliere e Vice Presidente; • UNIPOL MERCHANT spa, Bologna, Consigliere; • FIN.AD BOLOGNA spa, Castenaso (BO), Consigliere; • FORUM srl, Forlì, Consigliere; • CENTRALE ADRIATICA s. c.a.r.l., Modena, Consigliere; • COMETHA soc. coop. p.a., Ravenna, Consigliere, Presidente C.d.A.; • FEDERCOOP NULLO BALDINI SOC. COOP, Ravenna, Consigliere, • FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA, Ravenna, Consigliere; • CONSORZIO INTERREGIONALE COOPERATIVE CONSUMO E SOCIETA' COOPERATIVA, Anzola dell'Emilia (BO), Consigliere carica cessata il 21.12.2007 ;
SERGIO COSTALLI	Vice Presidente (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • UNICOOP TIRRENO s.coop., Livorno, Vice Presidente e Amministratore Delegato; • UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO spa, Bologna, Consigliere e membro del Comitato di Presidenza; • UNIPOL ASSICURAZIONI spa, Bologna, Consigliere; • UNIPOL MERCHANT spa, Bologna, Consigliere; • FINSOE spa, Bologna, Consigliere; • HOLMO spa, Bologna, Consigliere, • IPERCOOP TIRRENO spa, Livorno, Consigliere; • GESTINCOOP srl, Livorno, Consigliere; • VIGNALE IMMOBILIARE spa, Grosseto (GR); • FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LIVORNO, Livorno,
FILIPPO MARIA CARBONARI	Amministratore Delegato (Esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • CORTICELLA MOLINI E PASTIFICI spa, Bologna, Consigliere; • FINANZIARA BOLOGNESE- FI.BO spa, Bologna, Consigliere; • FACTOR COOP spa, Bologna, Consigliere; • SIM GEST spa, Bologna, Consigliere; • FIN.AD. BOLOGNA spa, Castenaso, Presidente del C.d.A.;

		<ul style="list-style-type: none"> • FORTE DI BRONDOLO soc. consortile, Castenaso, Presidente; • PORTA MEDICEA srl, Livorno, Consigliere; • CFG srl, Pesaro, Amministratore Unico; • SAILINGRACE.IT srl, Ravenna, Consigliere; • MILLENNIUM GALLERY srl, Ravenna, Amministratore Unico; • IMMOBILIARE LARICE srl, Ravenna, Amministratore Unico; • M.V. srl, Ravenna, Amministratore Unico.
CLAUDIO ALBERTINI	Consigliere (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • CEFLA SERVICE spa, Imola, Sindaco; • COOPERLEASING spa Bologna, Consigliere; • EARCHIMEDE spa Brescia, Vice-Presidente; • FI.BO spa Bologna, Consigliere; • FIN.PA.S. spa Firenze, Consigliere; • NOMISMA spa Bologna, Consigliere; • NUOVI INVESTIMENTI spa Bologna, Presidente; • PEGASO FINANZIARIA spa Bologna, Consigliere; • PROTOR spa Roma, Consigliere; • SOFINCO spa Modena, Consigliere; • UNIPOL PRIVATE EQUITY SGR spa Bologna, Consigliere.
MAURO Bini	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • ITALMOBILIARE spa. - Consigliere
ARISTIDE CANOSANI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • UNICREDIT BANCA spa, Bologna, Presidente del Consiglio di Amministrazione; • CARIMONTE HOLDING spa, Bologna, Consigliere; • CNP UNICREDIT VITA spa, Milano, Consigliere; • FONDAZIONE FANTI MELLONI, Bologna, Consigliere.
LEONARDO CAPORIONI	Consigliere (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • COOPFOND spa, Roma, Consigliere; • TIRRENO LOGISTICA srl, Vignale Ritorno (LI), Vice-Presidente; • IMMOBILIARE SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE spa, Livorno, Vice-Presidente; • COMPAGNIA FINANZIARIA ED IMMOBILIARE spa, Livorno, Presidente del Collegio Sindacale.
FABIO CARPANELLI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA spa, Bologna, Presidente .
MASSIMO FRANZONI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> • CARIMONTE HOLDING spa, Bologna, Amministratore; • UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO spa, Bologna,

		Rappresentante Comune degli azionisti.
FRANCESCO GENTILI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> BANCA DELLA MAREMMA CREDITO COOPERATIVO DI GROSSETO, Grosseto (GR), Consigliere;
FERNANDO PELLEGRINI	Consigliere (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> SIMGEST SpA Consigliere SO.GE.FIN Srl – Presidente TIRRENO FINANZIARIA Srl - Presidente
STEFANO POZZOLI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> IL PINO spa, Firenze (FI) Consigliere;
RICCARDO SABADINI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> Nessun incarico
SERGIO SANTI	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> AMBIENTE 3000 srl, Bologna, Sindaco Effettivo; ECOLOGIA AMBIENTE srl, Ravenna, Sindaco effettivo; GALSI spa, Milano, Sindaco Effettivo; HERACOMM srl, Imola (BO), Sindaco Effettivo; HERA GAS TRE spa, Bologna, Sindaco Effettivo; HERA LUCE srl, San Mauro Pascoli (FC), Sindaco Effettivo; HERA RETE MODENA srl, Modena, Sindaco Effettivo; HERA TRADING srl, Imola (BO), Sindaco Effettivo; SET spa, Milano, Sindaco Effettivo; UNIFLOTTE srl, Bologna, Sindaco Effettivo; GASTECNICA GALLIERA srl, Bologna, Sindaco effettivo; MODENA NETwork spa, Modena, Sindaco Effettivo; AMBIENTE MARE spa, Ravenna, Sindaco Supplente; ARES spa consortile, Bologna, Sindaco Supplente; MEDEA spa Unipersonale, Sassari, Sindaco Supplente; FERONIA srl, Finale Emilia (MO), Sindaco Supplente; FRULLO ENERGIA AMBIENTE srl, Bologna, Sindaco Supplente; GAL A spa, Bologna, Sindaco Supplente; ROMAGNA COMPOST srl, Cesena (FC), Sindaco Supplente; ERIS Soc. Cons. a r.l., Ravenna, Sindaco Supplente; HERA ENERGIE BOLOGNA srl, Bologna, Sindaco Supplente; SINERGIA srl, Forlì (FC), Sindaco Supplente; FAMULA ON-LINE S.p.A, Bologna, Sindaco Supplente; FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA, Imola (BO), Presidente del Consiglio di Amministrazione; AMGC spa, Genova, Consigliere; ICEA spa, Imola (BO), Sindaco Effettivo.

ROBERTO ZAMBONI	Consigliere (non esecutivo)	<ul style="list-style-type: none"> • FAENZA SVILUPPO AREA MARCUCCI srl, Villanova (BO), Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere; • INRES – ISTITUTO NAZIONALE CONSULENZA, PROGETTAZIONE, INGEGNERIA s.coop., Sesto Fiorentino (FI), Consigliere; • COMITER srl, Firenze, Liquidatore; • MELOGRANO srl a socio unico, Amministratore Unico (cessata il 17/09/2007); • UNAGRO spa, Ravenna, Consigliere.
-----------------	-----------------------------	--